

Monti faccia a faccia con Bersani

Il leader Pd: «Sta ancora riflettendo»

Il presidente del Consiglio incalza: «Serve gente preparata»

Il premier, nonostante un incontro di 45 minuti con il segretario Pd, non scioglie la riserva. La decisione sull'eventuale discesa in campo è attesa tra venerdì e sabato

Pierfrancesco De Robertis
ROMA

TUTTO è pronto per l'accelerazione finale, che secondo le ultime notizie circolate potrebbe essere più accelerata di quanto si prevedeva. Forse già giovedì prossimo la legge di stabilità terminerà il suo iter parlamentare e Mario Monti sarà quindi libero di formalizzare quelle dimissioni che ha annunciato al Capo dello Stato una decina di giorni fa. A quel punto il Professore, una volta sciolte le Camere (tra venerdì e sabato) potrebbe far conoscere al Paese e al mondo politico le sue decisioni. Non nella tradizionale conferenza stampa di fine anno del Presidente del Consiglio, a quanto si apprende, perché fino all'ultimo cercherà di distinguere il proprio ruolo istituzionale e «tecnico» da quello bene o male politico di candidato in pectore. Ma la situazione è fluida, molto confusa, tant'è che solo ieri mattina una mail dell'ordine dei giornalisti invitava alla conferenza stampa di fine anno per il 21 dicembre, mentre in serata la data della conferenza stampa era in forse.

IERI INTANTO Monti ha continuato a sfogliare la margherita, e nell'attesa prima ha lasciato un messaggio agli studenti: «Serve gente preparata», poi ha incontrato Bersani. Il Presidente del Consiglio ha cercato di ricucire il rapporto con il segretario del Pd, un po' incrinato dopo le dichiarazioni di D'Alema dei giorni scorsi. I toni sono stati cordiali (ma direttamente con Bersani i rapporti non si erano mai interrotti) e alla fine il segretario Pd ha avuto parole distensi-

ve: «Il Presidente del Consiglio è ancora in fase di valutazione, deciderà lui quello che vorrà dire e a noi va bene qualsiasi decisione prenderà».

Toni sereni, da parte del segretario Pd, anche perché rispetto a qualche giorno fa (quando invece al Nazareno c'era più preoccupazione) l'ipotesi di un grande rassemblément di tutto il centrodestra guidato da Monti pare avere meno possibilità di andare in porto. Con una Lista Monti accanto a un Pdl guidato da Berlusconi il Pd potrebbe — secondo i sondaggi — avere partita vinta anche al Senato e avere la maggioranza.

E' ovvio che i contatti della diplomazia sotterranea sono continuati anche ieri. Pare che in qualche modo i centristi abbiano fatto presente al premier che una lista unica alla Camera — come è certo sarà al Senato — sarebbe una soluzione «più comprensibile» per tutti. Monti non si è sbilanciato, e di fatto non ha ancora deciso se limitarsi alla declamazione di un preambolo sotto il quale chiamare tutti a raccolta o a mettersi in maniera decisa alla testa di una formazione da lui guidata.

“ GUAI A BRUCIARE I RISULTATI

È necessario mantenere la fiducia nell'Italia manifestata dalla comunità internazionale

ANGELA MERKEL, cancelliera tedesca: «Prendo le mie decisioni da sola in Germania e rispetto l'autonomia dei Paesi sulle candidature»



LA GALASSIA DEL PROF**PD**

Pietro Ichino,
Enrico Morando,
Giuseppe Fioroni,
Paolo Gentiloni, Giorgio
Tonini, Stefano Ceccanti

LE ALTERNATIVE

Il segretario Pd Bersani se
vicesse le elezioni potrebbe
offrire due opzioni al Prof:
Superministro dell'Economia
Presidente della Repubblica

CEI

Il presidente
Angelo
Bagnasco
e il quotidiano Avvenire
si sono schierati
a favore di Monti

Palazzo Chigi
(Prima)

I MINISTRI

Andrea Riccardi,
Enzo Moavero,
Corrado
Passera

CENTRISTI

Udc (Pier Ferdinando Casini)
Italia Futura
(Luca Cordero
di Montezemolo)
Fli (Gianfranco Fini)
Acti (Andrea Olivero)
Cisl (Raffaele Bonanni)

PPE

'Endorsement'
al premier
anche da Angela Merkel
(cancelliera tedesca),
Wilfried Martens (presidente Ppe),
Joseph Daul (capogruppo
al Parlamento europeo),
Jean Claude Juncker
(presidente
Eurogruppo)

**LA LISTA
UNITARIA**

Casini vorrebbe
la lista per Monti
sia alla Camera
che al Senato
e il nome
del premier
sulla scheda

* Incoraggiamenti
a Monti anche da parte
di Hollande e Obama

PDL

Franco Frattini,
Gaetano Quagliariello,
Fabrizio Cicchitto,
Giuseppe Pisanu e Raffaele Fitto
CIELLINI: Roberto Formigoni,
Maurizio Lupi
EX AN: Gianni Alemanno,
Alfredo Mantovano, Adolfo Urso,
Andrea Ronchi

LA PROPOSTA

Berlusconi ha offerto
a Monti di essere
il candidato
dei moderati,
ma il Prof ha rifiutato